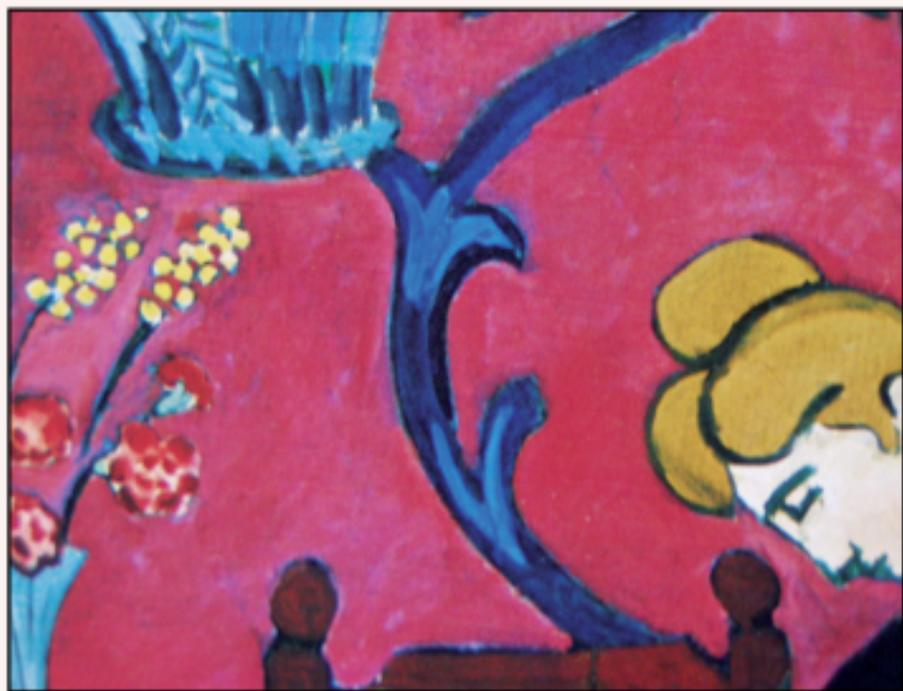


Stefano Palladini

DANIELA

memoir



ZONAcontemporanea

La struggente storia di una donna che diventa simbolo, punto di riferimento, esempio indelebile, attraverso il proprio lavoro, le passioni, le tante persone incontrate lungo la vita, nei momenti difficili e in quelli più lieti. Stefano Palladini torna a ricreare un mondo - in questo libro ancora più intimo e personale - per raccontare una persona a lui cara, e con questa tutto il percorso sociale, politico, culturale e umano attraverso il quale si sono costruiti gli ultimi decenni italiani, così come tutti noi li conosciamo. Una prova d'affetto e di scrittura, che ci dà modo di vedere come sia possibile raccontare - e leggere - con gli occhi lucidi e la mente aperta.

© 2012 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Daniela

memoir di Stefano Palladini

ISBN 978-88-6438-321-7

Collana ZONA Contemporanea

© 2012 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575. 411049

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Moira Dal Vecchio

In copertina: immagine di Stefano Ferrari

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2012

Stefano Palladini

DANIELA

ZONA Contemporanea

Eri intelligente
colta
generosa

Amavi il mare
e i gatti;
Hai detto tanti sì
per gli altri,
per tutti coloro
per cui sei stata
un prezioso punto di riferimento

Ma poi ti hanno
lasciato sola dimentichi
dell'amore ricevuto.

E tu con discrezione
e forse con dolore
un giorno sei andata
Oggi come allora, ti dico ti voglio bene

Nicoletta

Primi passi

È il 6 maggio 1943. In una casa popolare della Garbatella a Roma nasce Daniela. Il parto, come quello successivo di Stefano, avviene con l'intervento della levatrice, la signora Mancini.

I genitori sono Ugo, ufficiale ingegnere dell'Aeronautica, e Silvana insegnante elementare. Sono molto giovani, rispettivamente 25 e 22 anni.

C'è la guerra e tutto è molto difficile. I risultati bellici dell'Italia sono disastrosi. Il regime fascista di Mussolini mostra sempre di più la sua debolezza. Solo cinque mesi più tardi si dissolverà.

Ugo è fedele alla divisa ma non al fascismo. Infatti si vede con dei compagni comunisti, per ora clandestinamente, più in là in una vera sezione, "La Villetta", che diventerà leggendaria.

Silvana fa supplenze ma deve smettere per star dietro a Daniela.

In casa aiuta Silvana un'anziana donna forse non brava nelle faccende ma di straordinaria umanità. Si chiama Lisa.

Daniela cresce in fretta ed è molto precoce. Prima di avere un anno parla e a tre legge e scrive. Arrivato in casa Stefano Daniela prende a proteggerlo cosa che farà per tutta la sua vita.

A scuola Daniela va benissimo è la migliore dell'intero Istituto.

A casa il pomeriggio con lei non ci si annoia mai. Fa i compiti rapidamente poi va da Jole la vicina di dieci anni più grande e legge "Grand'Hotel" oppure parla di cose di donne. Jole è fidanzata con Renato ed è molto innamorata e vorrebbe al più presto sposarsi.

Qualche pomeriggio viene Serenella, che è una compagna di scuola di Daniela, e giocano con le bambole. Una volta correndo sgraziatamente nel giardino Serenella si rompe il malleolo. Per un po' non venne.

Ma Daniela non trova ancora un'amicizia vera che la stimoli almeno quanto lei è in grado di stimolare. È per questo che preferisce far crescere Stefano curandolo personalmente.

Presto anche Stefano va alle elementari e si comporta egregiamente. Quando è in grado di capire i valori delle carte da gioco viene coinvolto in interminabili partite a canasta. Poi Daniela e Stefano comprano dal giornalaio settimanalmente "Topolino" e "Il corriere dei piccoli". Spesso si fanno dare dal vicino Oreste, fratello minore di Jole, intere raccolte di "Tex" e "Capitan Miki".

Daniela in virtù dell'età e di una prepotente personalità vorrebbe leggere tutti i giornalotti per prima e una volta si siede su una pila di "Tex" lasciando Stefano a guardare. Dopo un po' Stefano va in casa e lancia contro Daniela un'ascia di legno, costruita da un operaio dell'Aeroporto di Centocelle per i figli del capitano Palladini. L'ascia colpisce Daniela ad un sopracciglio. Niente di grave ma l'episodio pesò molto su Stefano perché si sentiva colpevole di aver fatto del male all'amata sorella. A veder bene le cose la provocazione c'era stata.

"Topolino" e "Il corriere dei piccoli" venivano spartiti equamente e non c'erano storie.

Ad un tratto venne fuori l'album degli animali. Si trattava di riempire pagine e pagine di figurine. Erano più di 600. Daniela e Stefano andavano avanti con gli acquisti periodici dal giornalaio. Stefano rimediava qualche esemplare giocandoselo coi suoi compagni delle elementari. Gli animali non mancavano nel giardino. C'erano lumache, lucertole, ed essendoci diversi alberi, uccellini e merli. Poi c'era Lilla il cane di Oreste che giocava spesso soprattutto con Daniela.

Una volta a Stefano un ragazzaccio cercò di portar via un monopattino costruito sempre da quell'operaio dell'aeroporto di Centocelle. Daniela intervenne imperiosamente, inseguì il ragazzo e poi gli strappò di mano il monopattino restituendolo a Stefano. Questo atto di coraggio e di generosità rimase sempre impresso nella mente di Stefano.

Venne per Daniela il tempo delle scuole medie. Andò al “Virgilio” in via Giulia.

Andava e tornava col tram numero 23, da sola. Dopo un po’ di tempo fece amicizia con Laura.

Stefano era fuori di questo mondo e frequentava Tonino. Fino alla quarta elementare. Poi anche lui andò alle medie al “Virgilio”. Daniela era passata alle superiori sempre al “Virgilio”.

Le estati dal 1950 in poi la famiglia le passava a Follonica affittando una casa insieme alla famiglia di zia Wanda e zio Gualtiero con i cugini Paola e Gianni.

Daniela stava in compagnia di Paola e Stefano di Gianni. A metà agosto le famiglie si spostavano ad Oliveto Sabino, un minuscolo paese del reatino.

Dal ’50 a ’56 si stava tutti insieme. Paola e Daniela erano troppo piccole per andare a ballare e Gianni e Stefano erano due bimbettini.

Si facevano lunghi bagni e passeggiate verso ovest o verso est. La spiaggia di Follonica era lunga chilometri.

A volte si facevano delle gite a Massa Marittima o a Scarlino e altri pittoreschi centri.

Tutti avevano imparato a nuotare egregiamente ma Daniela era uno spettacolo.

Aveva frequentato per un po’ una piscina ed era stata impostata, il resto lo faceva col suo talento. Ogni volta che entrava in acqua e cominciava a nuotare parecchi si voltavano a guardarla. Ad Oliveto si giocava tutti insieme ad indiani e cow boys. Daniela voleva sempre essere un’indiana. Specialmente dopo aver visto al cinema “Kociss, l’eroe indiano”. Questo era uno dei tanti film che si andavano a vedere al cinema Garbatella. Di donne a tutto servizio se ne ricordano due: Linda e Maria. Entrambe di Oliveto ed entrambe dispostissime a giocare con Daniela e Stefano e, appunto, ad andare al cinema.

Il tempo di Jimmy ed Elvis

Lasciata la Garbatella si andò ad abitare all'EUR. Donna di servizio ad ore e ciascuno la sua stanza. Nel 1955 morì in un tragico incidente automobilistico James Dean. Daniela affisse delle foto sue nella stanza e custodiva gelosamente un rotocalco che era tutto dedicato alla morte del divo. Jimmy cominciò ad essere l'ideale maschile di Daniela. Stava facendosi donna ed era appena giunta al Ginnasio Liceo.

Qui trovò tutti ragazzini lontanissimi da quell'amore virtuale di Jimmy.

Ma per fortuna c'era il rock and roll! Daniela cominciò a comprare i dischi di Elvis Presley e ad andare e fare feste da ballo. Ballava benissimo il rock e questo lo dimostrava in modo particolare ad Oliveto sul terrazzo dei Palma avendo come partner Franco. Era il periodo americano di Daniela. "Piccole donne", "I peccatori di Peyton" e tanti film.

Daniela spesso indossava jeans e scarpe da ginnastica bianche con t-shirt variopinte.

A scuola primeggiava come sempre e tra gli allievi era in grande considerazione. Non mancavano i corteggiatori ma nessuno riusciva ad essere più che un amico. Qualche volta si faceva accompagnare a casa in moto da Aldo ma questo non significava che Aldo fosse il suo ragazzo.

Un'amicizia più profonda la instaurò con Francesco ma facevano solo un gran parlare. Francesco era molto timido e riservato e riusciva ad esprimersi con Daniela. Proprio Francesco di ritorno da un viaggio negli USA portò in regalo a Daniela "Blowin' in the wind" di Bob Dylan.

Senza soffocare Elvis che rimaneva un re, Daniela si infatuò di Bob Dylan. Il disco suonava in continuazione ed anche Stefano ne era contagiato.

Preso brillantemente la maturità, Daniela si iscrisse a Lingue e letterature straniere moderne con indirizzo francese.

Evviva la Francia!

Daniela si inserì benissimo nel mondo accademico. Vennero i primi esami che superò brillantemente. Piano piano si accostò ai valori della cultura francese. A casa arrivarono i primi dischi di Georges Brassens, Jacques Brel e Leo Ferré. Poi i canti della Comune di Parigi.

Daniela amava cantare e in particolar modo i canti della Comune. Non c'era festa in cui non chiedesse a me o a Nazario di accompagnarla. Un'altra sua canzone da lei prediletta era "Sinnò me moro" di Rustichelli portata al successo da Alida Chelli. Ma l'interpretazione di Daniela non era da meno, anzi.

Daniela andò per l'Università a Parigi. Doveva seguire un corso. Una sorta di Erasmo ante litteram. Conobbe Marc uno studente francese, alsaziano. Dalle descrizioni che fece al ritorno sembrò un giovane modello Jimmy. Dolce e tenero. Biondo.

Per un po' si scrissero promettendosi di vedersi ma poi tutto finì. Troppo difficile farlo continuare.

Daniela tornò in Francia, ad Avignone. Per seguire il corso di teatro di Jean Vilar. Fu un'esperienza che la entusiasmò e che le rimase dentro per tutta la vita.

Intanto a Roma cominciava a frequentare il quartiere degli artisti: via Margutta, via del Babuino, il Baretto, via della Croce.

La sera tornava tardi col disappunto di Ugo e Silvana che la invitavano a moderarsi. In verità la Francia le era penetrata dentro e cercava disperatamente qualcosa di Parigi a Roma. Ma invano, perché gli ambienti erano molto più provinciali e i veri maestri raramente si lasciavano frequentare.

Nel 1966 i fascisti a Roma uccisero uno studente di Architettura, Paolo Rossi. Immediatamente l'Università fu occupata dalle forze

di sinistra e anche dai cattolici. Daniela che era molto politicizzata si gettò nella lotta. Anche Stefano, appena arrivato alla Facoltà di lettere partecipò attivamente.

Daniela cantava accompagnata alla chitarra da un amico di Stefano, Giancarlo.

I tre vennero ingaggiati da Oreste Scalzone, che allora faceva teatro, per uno spettacolo su Allen Ginsberg al Beat 72. A parte questa esperienza con la beat generation, Daniela leggeva Sartre, Camus, Celine, Quenau. Insomma era completamente imbevuta di cultura francese.

Sommario

Primi passi	7
Il tempo di Jimmy ed Elvis	10
Evviva la Francia!	12
Il matrimonio, il 68	14
I primi anni alla RAI	15
La fine del matrimonio	17
Altri uomini	19
Ancora la RAI	21
Le amiche, gli amici	25
Le case	29
In campagna	31
Il mare	33
Daniela e Stefano	35
Daniela, Silvana e Ugo	37
I sogni di Daniela	39
Il comunismo di Daniela	41
Il gioco	43
Un grande amore	45
Ugo, Silvana, Daniela e Stefano	47
Ancora Daniela e Stefano	49
Daniela e Arie	51
Le canzoni	53
L'Africa a Follonica	55
Daniela e i vestiti	57

I libri	59
Il fumo	61
Amsterdam	63
Le automobili	65
Mani bucate	67
Il Partito	69
Il sindacato	71
Parole	73
Lettura e scrittura	75
La Repubblica dei gatti	77
Figli non figli	79
L'ultima RAI	81
Daniela e il tempo	83
Radio o televisione?	85
La morte di Ugo	87
Daniela sta male	89
L'“incidente” di Stefano	91
Le cure di Daniela	93
La fine	95

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it



Stefano Palladini

(Roma, 1946). Esordisce al Folkstudio di Roma e pubblica due album da solista - *La vita dell'omo* e *Ben venga maggio* - e quattro con l'amico Nazario 'Zazà' Gargano: *La stanza della musica*, *Poesia in musica*, *L'anima sarà semplice com'era*, *Il poeta nascosto*. Musicista e cantante si è rivolto soprattutto alla poesia e alla messa in musica di alcuni testi di poeti della grande tradizione italiana. *Ben venga maggio* - il suo brano più noto - è tratto da una lirica di Poliziano. Per ZONA ha pubblicato la raccolta di poesie *Di ritorno* (2005) e i memoir *Volantinaggio* (2007), *Ballate con noi* (2009), *Canzoni usate* (2011) e *Personaggi e interpreti* (2012).

Da bambina sognava di essere una donna indiana, una squaw. Ma moglie di Kociss, l'eroe indiano. Poi, dopo la sofferta scoperta della morte di James Dean, sognò di essere quella donna che lo avrebbe capito e non gli avrebbe consentito di autodistruggersi. (...) Poi sognò di far parte del Bloomsbury Group di Virginia Woolf. Naturalmente avrebbe scritto il romanzo più bello. Sognò di essere Sigmund Freud e comunque si diletto di psicoanalisi. Si immaginò regista, magari Jane Campion o Kathryn Bigelow. Intanto cresceva e diventava sempre più Daniela...

Euro 12,00

ISBN 978 88 6438 321 7



9 788864 383217